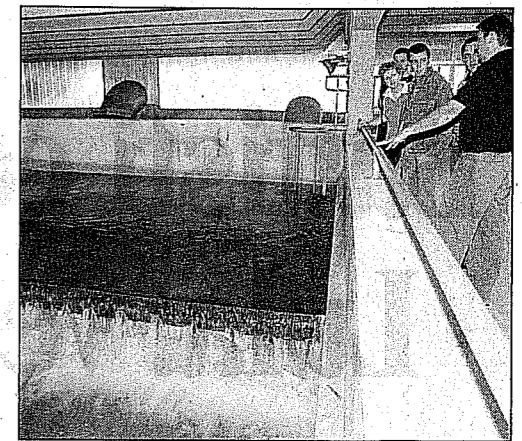


Una mozione per impegnare il governo a riconoscere al Fvg la gestione idrica Fontanini (Lega): restiamo dell'idea che il servizio rimanga in mani pubbliche

Una delle visite guidate all'impianto idrico del Cafc di Artegnà



Acqua, il Pd: fermare la privatizzazione

L'appello: è un bene comune e proprio per questo privo di rilevanza economica

di DOMENICO PECILE

UDINE. Il Pd va alla "guerra" dell'acqua. Respinge il disegno di legge, già approvato dal Senato, che vuole la privatizzazione dell'acqua; chiede l'attivazione di un tavolo di confronto con il governo per rivendicare la gestione del servizio idrico nel rispetto del principio di sussidiarietà e ricorda alla Lega Nord del Fvg che non può fare marcia indietro rinnegando la sua durissima battaglia contro la privatizzazione dell'acqua. Immediata la replica del coordinatore Fontanini: restiamo contrari alla privatizzazione, quello di Roma probabilmente era un decreto blindato.

Il Pd ha presentato una mozione per impegnare la Giunta regionale e il presidente Tondo «ad attivarsi perché in caso di conversione del decreto in legge nazionale il bene acqua sia dichiarato privo di rilevanza economica e come tale possa essere sottratto alla disciplina di cui all'articolo 15 del decreto legge 9 settembre 2009» e di «attivare, con effetto immediato, un tavolo di confronto con il governo nazionale, per ottenere lo stralcio della gestione del servizio idrico dalla normativa nazionale avocando a sé la competenza in materia nel rispetto del principio di sussidiarietà».

Dunque, per il Pd (che ieri ha convocato una conferenza stampa) il provvedimento, che dovrebbe scattare dal gennaio 2011, è «iniquo». «L'acqua - afferma il capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton - non è un bene cui dare soltanto rilevanza economica. Il servizio pubblico garantisce il contenimento dei costi delle tariffe e nel contempo la Regione potrebbe intervenire con una seria politica di investimento per mettere a norma la rete idrica eliminando le dispersioni e che oggi rappresentano sia uno spreco (in Italia è stimabile attorno al 37%) sia una fonte del caro-bolletta. Infine, il conferimento del servizio ai privati potrebbe dare vita a un ulteriore business».

La segretaria regionale del Pd, Debora Serracchiani ha annunciato una prossima iniziativa con i parlamentari del Fvg, affermando che va respinta la tesi governativa secondo cui il provvedimento sarebbe una scelta imposta dall'Europa. «Nulla di tutto questo - tuona - perché si tratta

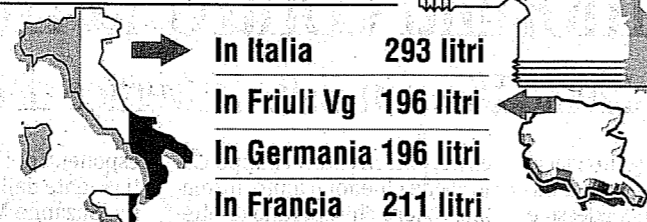
di scelte dei singoli governi e non di diktat di Strasburgo».

La vera battaglia - le fa eco il consigliere regionale Paolo Menis - è far capire che si tratta non di uno scontro ideologico, ma teologico, uno scontro tra chi vuole aprire al libero mercato dimenticando gli effetti nefasti del liberismo esasperato e che chi considera l'acqua come un patrimonio di tutti, un bene pubblico, un dritto che non può essere di proprietà di pochi. Senza contare, affonda Menis, «che le esperienze di privatizzazione dell'acqua sin qui attuate, sia a livello nazionale sia internazionale, hanno prodotto un notevole ed esagerato innalzamento delle tariffe anche fino al 300%, cosa che appare del tutto incongrua vista la natura di bene fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo che contraddistingue l'acqua, così come riconosciuta da diverse organizzazioni di rilievo internazionale».

Il Pd attende segnali dalla Lega. «E' giusto che si sappia - dichiara il segretario provinciale di Udine, Cristiano Shaurli - che la Lega aveva tappezzato il Friuli di manifesti contro la privatizzazione. Che fine ha fatto quella battaglia? La replica arriva dal coordinatore regioanle Fontanini: «Confermo che siamo contrari alla privatizzazione. Il voto di Roma? probabilmente era un decreto blindato».

E intanto anche il Movimento politico la Destra contesta duramente la privatizzazione, «la cui proprietà e la relativa gestione devono essere garantite da un ente pubblico. Appaiono pertanto risibili - si legge in una nota - i trucchi che tendono a dividere la proprietà dalla gestione».

Consumo di acqua giornaliero per abitante



La dispersione di acqua per la vetustà della rete idrica in Italia è stimabile attorno al 37%, con punte del 60% nel Sud Italia

62 miliardi necessari per l'ammmodernamento e la rivisitazione di tutta la rete idrica nazionale, vale a dire dieci volte di più del costo del ponte sullo Stretto di Messina

1,2 miliardi il costo per effettuare in Friuli Vg gli interventi di ripristino della rete idrica



Galasso (Pdl) «Il bilancio blindò sanità, lavoro e autonomie»

La replica al centro-sinistra: siete stati voi ad aumentare la spesa pubblica

UDINE. «Questa Finanziaria mette in sicurezza i servizi per i cittadini come salute, sociale, lavoro, autonomie locali, edilizia agevolata e finanzia importanti infrastrutture». Così il capogruppo del Pdl Daniele Galasso replica al capogruppo del Pd Gianfranco Moretton che sostiene come il bilancio 2010 della giunta di Renzo Tondo non affronti la crisi economica. Accuse che Galasso bolla come avventate, ma annuncia anche verifiche su scorrettezze che Moretton avrebbe compiuto da vicepresidente

Fvg. «Questa Finanziaria, nonostante sia figlia della crisi economica e dell'irresponsabile politica della spesa del centro-sinistra regionale nella passata legislatura - argomenta il capogruppo del Pdl - affronta la crisi. Per Tondo diventa difficile gestire interventi per il 2010 quando si scopre che Moretton, quando era vicepresidente della Regione, già nel 2008 a fine legislatura aveva impegnato risorse ingenti (per milioni di euro) di competenza degli anni 2009 e addirittura,

2010 per le opere pubbliche previste dalla legge 2 per i Comuni, compiendo una scorrettezza inaccettabile sulla quale faremo i dovuti approfondimenti».

Galasso rispedisce al mittente anche l'accusa di Moretton riferita alla vendita di quote di Mediocredito. «Non vendiamo i gioielli di famiglia, mentre Moretton e il centro-sinistra - dice Galasso - in tempi di vacche grasse, con l'operazione Friulia Holding, hanno venduto ai privati quote societarie di imprese strategiche per la regione. Il centro-

sinistra era impegnato a spendere senza minimamente preoccuparsi del fatto che le primarie aziende e banche operanti in Fvg versassero l'Irpefuori regione recando un grave danno alle nostre finanze. Solo l'efficace azione dell'assessore alle Finanze Sandra Savino ci consente ora di recuperare ingenti risorse». Infine, sul sostegno al credito alle imprese e sugli ammortizzatori sociali in deroga, Galasso aggiunge: «Abbiamo messo a disposizione risorse che nessuna regione d'Italia si è nemmeno sognata di dispiegare».

REGIONE

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2009 • e-mail: regione@messaggeroveneto.it